

# MATURITÀ TRIONFA IL LINGUAGGIO USA E GETTA

MARCO LODOLI

**E**N PLEIN totale, cento per cento di adesioni al tema sui mutamenti della comunicazione emotiva, dalla lettera scritta a mano agli sms e alle mail! Tracce interessanti ce n'erano molte, quasi tutte direi, ma sono state sbaragliate dalla vera passione dei nostri ragaz-

zi: i messaggini. La condizione femminile nel '900, Montale, l'attualità dei valori della Costituzione Italiana, la percezione dello straniero nell'arte erano ottime occasioni per dimostrare tutte le proprie capacità di ragionamento e di scrittura, e forse scorrendo il lungo papiello delle tracce molti hanno pensato questa potrebbe andare bene, questa anche, su questo argomento posso dire tante cose, ma le ultime quattro righe, quelle che descrivevano la trasformazione del linguaggio, hanno cancellato ogni dubbio e tutti si sono gettati a pesce tra le onde tanto amate degli sms.

Si sa, i nostri ragazzi si sentono coinvolti veramente solo da ciò che li riguarda da vicino, il resto per loro è chiacchiera, polvere, storie ammuffite di altre generazioni. Il duro cammino dell'emancipazione politica ed economica delle donne li sfiora appena, è un percorso

tracciato e difeso da vecchie zie un po' bisbetiche. La Costituzione vale quanto la Bibbia, il Corano o i detti di Confucio, testi nobili arenati nell'antichità. Montale è morto da tempo, quasi nessun ragazzo legge con trasporto le sue poesie, oggi le parole che emozionano sono quelle martellate nei rap.

Il tema più affascinante era di sicuro quello sulla figura dello straniero nella letteratura e nell'arte, era accompagnato da brevi testi folgoranti, una poesia di Derek Walcott, uno splendido racconto di fantascienza di Fredric Brown, e anche dall'immagine del Galata morente, compatito nemico di Roma. Ma come si può competere con il richiamo vibrante dei telefonini, con l'intreccio scatenato delle parole in chat, con il piacere delle mail ricevute e spedite di corsa in tutto il mondo? Il tema propone il confronto tra la vecchia lettera, alla

quale la scrittura a mano, le macchie, le cancellature, gli odori davano un peso concreto e il senso di una rappresentazione totale di se stessi, e le nuove forme di comunicazione, lievi e incorporee come una bugia. Finalmente i ragazzi si saranno sentiti autorizzati a scrivere "Xché", "61 scemo", e magari anche a disegnare qualche faccina felice o arrabbiata, a disspiegare tutto il loro nuovo e sintetico vocabolario.

Speriamo che qualcuno abbia ragionato anche sulla bellezza di una lingua ormai perduta, sullo Jacopo Ortis o sulle Relazioni pericolose, grandi romanzi epistolari. E speriamo che, dopo questo tema, non si sia spianata definitivamente la strada a un linguaggio usa e getta, a una comunicazione senza sfumature e senza pensiero, chiara semplice e triste come un cartello stradale.

I SERVIZI ALLE PAGINE VI E VII

